

rifugio di salvezza
per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo

| e benedici la tua eredità,
sii loro pastore
e sostegno per sempre.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro» (*cf. Mt 18,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti amiamo, Signore!

- Dio nostro, tu sei l'unico nostro Signore, a te offriamo il nostro cuore capace di amore.
- Cada il velo dai nostri occhi e ti contempleremo in noi sempre presente.
- Oggi ci attendi, domani ci accoglierai, vogliamo amarti senza il timore del castigo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 34,1-12

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni, ¹Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutta la terra: Gàlaad fino a Dan, ²tutto Nèftali, la terra di Èfraim e di Manasse, tutta la terra di Giuda fino al mare occidentale ³e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Soar. ⁴Il Signore gli disse: «Questa è la terra per la quale io ho giurato ad Abramo, a

Isacco e a Giacobbe: “Io la darò alla tua discendenza”. Te l’ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

⁵Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l’ordine del Signore. ⁶Fu sepolto nella valle, nella terra di Moab, di fronte a Bet-Peor. Nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. ⁷Mosè aveva centoventi anni quando morì. Gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno. ⁸Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni, finché furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè.

⁹Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui. Gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.

¹⁰Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia, ¹¹per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nella terra d’Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutta la sua terra, ¹²e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

65 (66)

Rit. Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi.

oppure: Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 18,15-20

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Correggere il fratello

Mosè muore alle porte della Terra promessa senza potervi entrare. In un commento rabbinico, s'immagina un ultimo dialogo tra Mosè e Dio. Mosè si lamenta di non poter mettere piede nella terra a lungo desiderata. Prega Dio, e con Mosè pregano gli angeli, ma Dio gli fa notare che si sta aggrappando alla stessa corda dai due lati. Già una volta l'intercessione di Mosè aveva salvato il popolo. Ora, se Mosè vuole entrare nella Terra promessa, il popolo che aveva peccato nel deserto ne sarebbe rimasto escluso. Allora Mosè si dà pace: «Muoia Mosè e mille come lui, ma si salvi il popolo di Israele!». Mosè vede la Terra promessa solo da lontano, e muore sulla bocca di Dio. Anche in questo è perfettamente umile e obbediente e mette la sua gioia e la sua pace nel compiere la

volontà di Dio. Nel Vangelo di Matteo è Gesù che assumerà i tratti del nuovo Mosè.

Il brano evangelico parla della correzione fraterna. Correggere per il bene dell'altro è un'arte difficile, ma è un esercizio necessario e molto delicato all'interno della comunità cristiana. L'esperienza mostra che è molto probabile che il fratello, l'amico corretto e a volte anche l'amato corretto, non capisca... e noi lo perdiamo. La Scrittura ci invita a prendere coscienza che nella nostra vita prima o poi si manifesta il male. La chiesa, le nostre comunità cristiane, le nostre famiglie non sono composte di uomini e donne senza peccato, puri e giusti, sempre capaci di amore. Si registrano al loro interno contraddizioni al vangelo, misconoscimenti della vita in alleanza; c'è un male fatto con piena coscienza, si incontra il peccato. Conflitti, opposizioni, gelosie, divisioni e separazioni accompagnano ogni cristiano e tutta la storia della chiesa. Ed è verosimile che anche l'evangelista Matteo sia stato spinto a raccogliere queste parole di Gesù a partire dall'osservazione della realtà della sua comunità.

Ecco allora che il vangelo delinea un cammino da compiere in vista della correzione fraterna, per riaccogliere nella chiesa, nel corpo comunitario, nella vita familiare, nella storia di amicizia chi ha contraddetto l'alleanza e la fiducia. «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo...» (Mt 18,15). Nei conflitti, nelle ingiustizie, nella sofferenza per il male ricevuto, la prima urgenza è questa: l'offeso deve

andare a parlare personalmente con l'offensore. Ciò non è facile né spontaneo, e occorre non recarsi dall'altro sotto l'impulso della collera, del rancore o del risentimento accumulati dentro di sé. Eppure, questo è l'inizio del cammino, a indicare che non è possibile alcun cammino senza questo preliminare.

Ma non è detto che questo tentativo vada a buon fine, perciò Matteo continua. Forse sono necessari altri mediatori, «due o tre testimoni» (v. 16; cf. Dt 19,15). E se anche questa opzione fallisce, allora tutta la comunità dovrà essere chiamata a giudicare del problema. La procedura indicata dall'evangelista è un'indicazione, non una legge: per questo occorre sempre saper creare nuove vie di riconciliazione, adattandole alle diverse situazioni e persone. L'esperienza insegna che tante volte ci si deve arrestare al primo tentativo, fermandosi alla correzione da solo a solo, perché diversamente si aggraverebbe la situazione. Anche le parole di Gesù sulla correzione fraterna vanno dunque lette con intelligenza creativa, perché non sono un freddo codice, ma lasciano a ogni cristiano la responsabilità di come realizzarle.

L'evangelista arriva anche a delineare il caso peggiore: tutti i tentativi di correzione falliscono e non si vede nessun ravvedimento. La conclusione è una: sia considerato «pubblicano», «pagano», peccatore. Anche in questo caso a tracciare il cammino rimane Gesù, con la sua vita e il suo comportamento: lui che era «amico di pubblicani e di peccatori» (Mt 11,19; Lc 7,34), lui che addirittura insegna che i nemici vanno amati (cf. Mt 5,44; Lc 6,27-35),

lui che ha stigmatizzato come «ipocrita» chi si riteneva giusto e impeccabile; lui che ha chiamato «amico» chi poi l'avrebbe tradito, ci insegna che anche nella sua comunità devono regnare la misericordia e la trasparenza.

Signore Gesù, noi siamo riuniti attorno te, uomini e donne, giusti e peccatori, forti e deboli, persone ricche di doni e persone povere di spirito; nonostante le nostre debolezze, vogliamo seguirti; tu che hai detto di essere là dove due o tre sono riuniti nel tuo nome, porta a compimento ciò che noi possiamo solo incominciare, nel cammino di conversione e di riconciliazione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano d'Ungheria, re (1038); Rocco, pellegrino (XIV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo (acheropita) del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandyllion (944); memoria del santo martire Diomede l'anargiro (298).

Copti ed etiopici

L'Assemblea dei Primogeniti (Santi Innocenti), martiri.

Luterani

Leonhard Kaiser, testimone fino al sangue (1527); Giovanni il Costante, sostenitore della Riforma in Sassonia (1532).

GIOVEDÌ 17 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Cristo, splendore di Dio,
tu avvolgi con doni di luce
il mondo che a vita si desta
levandolo al Padre in offerta.*

*La grazia di questo mattino
unisca la terra e il cielo
e l'opera tutta dell'uomo
diventi primizia del Regno.*

*Davanti al tuo volto di luce
riporta la storia del mondo
e al giorno ch'è senza tramonto
conduci il tuo popolo santo.*

*A te, luce vera del mondo
al Padre sorgente di luce*

*al Fuoco che è luce d'amore
in questo mattino sia gloria.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Ritorna, anima mia,
al tuo riposo,
perché il Signore
ti ha beneficiato.

Sì, hai liberato
la mia vita dalla morte,